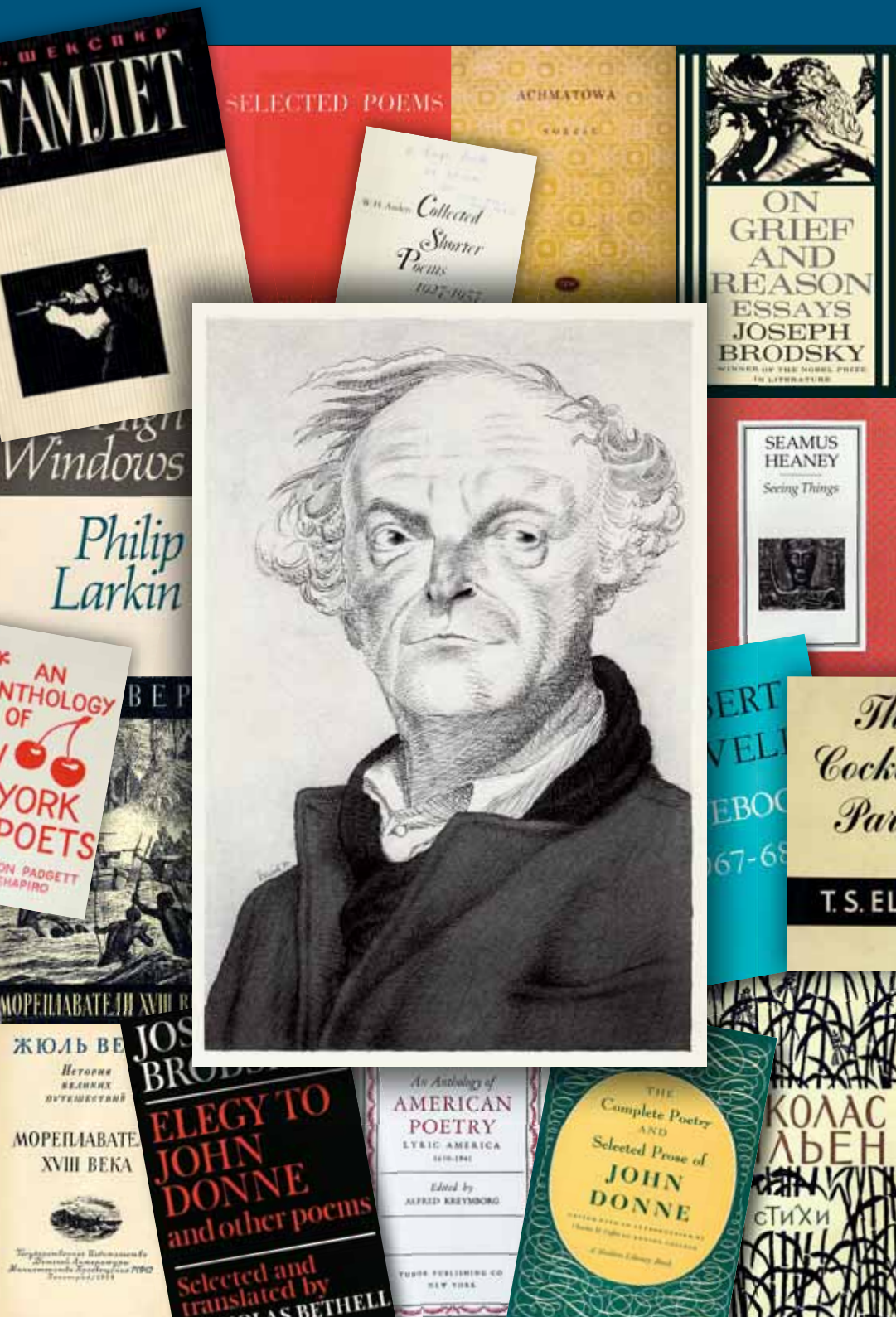


la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO XIII

n. 5 – MAGGIO 2021

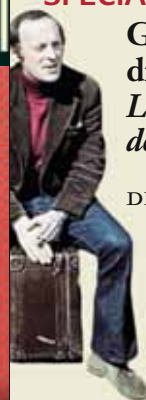


BvS

SPECIALE BIBLIOTECA

Gli scaffali
di Iosif Brodskij
*La biblioteca
dello scrittore russo*

DI LUCIO COCO



LIBRI E GRAFICA

Un'apocalisse:
immagini di *Moby Dick*
DI STEFANO SALIS

STORIA DELLA STAMPA

Libri di diritto
a Venezia (1471-1540)
DI EDOARDO MANELLI

LETTERATURA ROSA

Due donne sulle donne
per le donne
DI NOEMI VENEZIANI

ISSN 2036-1394

finzione, alla scoperta di alcuni 'episodi chiave' della vita di Polidori, tentando - una volta per tutte - di far luce «sulla sua misteriosa morte, consegnandolo così alla leggenda».

Laura Carotti, «Astri, fortuna, libero arbitrio», Firenze, Olschki, 2021, pp. 120, 19 euro.

Specialistici, sì, ma molto ben condotti, sono i quattro studi che Laura Carotti presenta in questo suo



agile volumetto, pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, dedicati a

tematiche astrologiche presenti in Machiavelli, Francesco Guicciardini e Tommaso Campanella. Se di quest'ultimo sono da sempre noti gli interessi esoterici (anche perché sono la base e il nocciolo di tutto il suo complesso sistema filosofico), appaiono più 'inconsuete' le riflessioni che la Carotti avanza, nei primi due saggi, sul Segretario fiorentino ove, partendo «dall'esame della presenza di argomentazioni astrologiche nel corpus machiavelliano» giunge a «indagare la particolarissima *quaestio de libero arbitrio*». Quest'ultima è strettamente correlata con altre tematiche machiavelliane, come l'eternità del mondo, l'avvicinarsi delle civiltà e la memoria collettiva (che viene annientata - secondo Machiavelli - dall'annientamento delle civiltà, secondo un'idea di ciclicità che il Segretario ben espone nel celebre V

capitolo del II libro dei *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*).

«Catalogus. Il catalogo dei cataloghi. L'Arengario Studio bibliografico 198-2020», a cura di Paolo Tonini, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2020, pp. 298, s.i.p.

Quarant'anni di libri e di cataloghi (360, per la precisione), raccolti in un 'catalogo dei cataloghi', dello Studio bibliografico L'Arengario (Gussago, Brescia), dei fratelli Paolo e Bruno Tonini. Questo è *Catalogus*, un affascinante volume (tirato in solo 299 esemplari) ove ogni bibliofilo non dovrebbe mancare di 'perdersi', fra schede di libri comprati, libri cercati o, soltanto, libri sognati. Scorrere le pagine di questa pubblicazione, scandite da un sontuoso apparato iconografico che

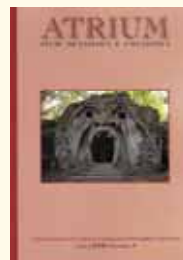


ne arricchisce ulteriormente la preziosità, è però anche la via privilegiata per ripercorrere le tante

tappe che hanno scandito la storia dell'Arengario, fra mostre, fiere ed esposizioni. E, infatti, nella seconda parte della

«Atrium. Rivista di studi metafisici e umanistici», anno XXIII, n. 1, Lavarone, Cenacolo Pitagorico Adytum, 2021, pp. 158, 18 euro.

Il Cenacolo Pitagorico Adytum (con sede a Lavarone) è un'associazione culturale costituita da alcuni studiosi che condividono gli ideali tradizionali nella ricerca metafisica, storica e metastorica, e negli studi umanistici. Ogni trimestre edita la raffinata rivista «Atrium», giunta al ventitreesimo anno di vita.



Diretta da Giulio Maganzini (coadiuvato dal direttore editoriale Nuccio D'Anna), la pubblicazione non manca mai

di riportare densi e interessanti saggi. Come nel caso di questo primo numero dell'annata 2021. Fra gli articoli presenti si segnalano quelli di Gian Giuseppe Filippi (*La causalità-ignoranza nel sonno profondo secondo la Mandukia Upanisad e le Karika di Guadapa*), di Jean Haudry (*Dal cielo di pietra al Cielo diurno nella pietra*), di Nuccio D'Anna (*La teologia della visione in Gioacchino da Fiore*), di Giuseppe Muscolino (*La teosofia in Porfirio. Aspetti e dinamiche*), di Mario Polia (*Il carisma regale nella Roma delle origini*), di Franco Galletti (*Il simbolismo della navigazione*), di Mirco Manuguerra (*Per la pace perpetua*) nonché la pubblicazione di un importante articolo, quasi sconosciuto, del 1962, di Elémire Zolla, dal titolo: *Bomarzo. Il santuario neoplatonico*.